COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

25 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 25 MARZO 2023 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA · CATANIA
SIRACUSA · MESSINA
www.PRIMOSOLE.com



ISPICA

Tonino Cafisi assessore con il supporto di FdI «Ora pensiamo a lavorare»

Il sindaco Innocenzo Leontini nomina il nuovo componente della Giunta. Dovrebbe gestire le deleghe allo Sviluppo economico e alle Attività produttive.

MARIACARMELA TORCHI pag. XI

RAGUSA

I due cassonetti nella centrale via Ibla e i poliziotti lo bloccano con il Taser

SALVO MARTORANA pag. X

MODICA

Ospedale Maggiore, troppe criticità Lo Spi Cgil ha presentato il conto

MARIACARMELA TORCHI pag. X



RAGUSA

C'è una trota macrostigma che occorre salvaguardare Gli esperti sono pronti

Un workshop ieri al Libero consorzio del Comune per fare il punto sul progetto in itinere che punta a tutelare una specie a rischio d'estinzione in ambito locale.

MICHELE FARINACCIO pag. XII

Omicidio Dell'Albani, Barresi a Caltagirone

Giarratana. Il presunto omicida è stato trasferito da Ragusa in un'altra casa circondariale con sorveglianza h24
La difesa è in attesa delle decisioni del Riesame dopo l'inoltro dell'istanza per l'accoglienza in una casa di cura

La comunità locale sempre più vicina al marito Paolo e ai tre figli con momenti speciali dedicati a loro



Mariano Barresi, il presunto omicida di Rosalba Dell'Albani, è stato trasferito dalla casa circondariale di Ragusa a quella di Caltagirone. Qui, infatti, la sorveglianza personale è h24 e più si adatta alle condizioni del detenuto. Nel frattempo, la difesa è in attesa delle decisioni del Riesame nei confronti del quale è stata inoltrata una istanza per fare in modo che Barresi possa essere ospitato in una struttura psichiatrica. Intanto, la comunità locale si stringe sempre più attorno al marito Paolo Fracasso e ai tre figli con iniziative di conforto *(nella foto)*.

SALVO MARTORANA pag. X



In casa trova i ladri che lo malmenano. E' accaduto a Pozzallo
Il malcapitato prova a recuperare la refurtiva ma senza esito
Finisce al pronto soccorso: «I due avevano l'accento etneo»

MICHELE FARINACCIO pag. X

VITTORIA

Per l'assassinio di Vasile Romasc il suo connazionale rimane in carcere



VITTORIA. E' stata eseguita ieri l'autopsia sul corpo del romeno Vasile Romasc, 43 anni, ucciso lunedì sera nelle campagne di Scaglitti. L'esame autoptico, affidato al medico legale Giuseppe Algieri, si è svolto all'obitorio di Vittoria. L'avvocato difensore del presunto omicida ha nominato come consulente di parte il medico Peppe Invera. Dumitru Dolhonne, di 45 anni, intanto, rimane in carcere. Lo ha deciso il Gip del Tribunale di Ragusa, Andrea Reale, dopo l'udienza di convalida del fermo avvenuta ieri mattina alla presenza del difensore, l'avvocato Vincenzo Mallia. Poche ore dopo i fatti, i carabinieri del comando provinciale di Ragusa hanno eseguito un fermo di indiziato di delitto, disposto dal pubblico ministero Marco Rota. L'episodio si è verificato in un'abitazione di campagna, occupata da cinque cittadini di origine romena a seguito di un litigio scaturito per futili motivi. Sul luogo dei fatti, un casolare sperduto di campagna *(nella foto)*, sono intervenuti il pm, i carabinieri della Compagnia di Vittoria e del Nucleo investigativo di Ragusa che hanno immediatamente raccolto gravi indizi di colpevolezza nei confronti di un connazionale della vittima.

Ieri l'indagato ha fornito la sua versione dei fatti dell'efferato delitto. Nel corso delle attività di primo intervento e di sopralluogo, effettuate dai militari all'interno dell'abitazione, sono stati sentiti tutti gli occupanti che avrebbero confermato, sostanzialmente, la versione dei fatti ricostruita dai carabinieri.

S. M.

Chiaramonte. Il 10eLotto ha premiato un giocatore intento a scommettere nella tabaccheria Amato

Centra i numeri giusti e porta a casa la somma di 50mila euro

RAFFAELE RAGUSA

CHIARAMONTE. Il 10eLotto premia Chiaramonte. Nella tabaccheria Amato è stato centrato un 9 più Oro da ben 50mila euro. Un fortunato giocatore ha centrato ben nove numeri su dieci giocati e la dea bendata gli ha fatto pure pescare il numero Oro con una giocata del valore di soli 4 euro.

La vincita è stata realizzata nella giornata di giovedì, nel tardo pomeriggio, quando il fortunato giocatore ha visto uscire sul monitor i suoi numeri tra i venti numeri estratti. Ha conservato l'emozione e solo l'indomani di buon mattino si è recato presso la tabaccheria col biglietto vincente. Ricordiamo che stiamo parlando di un gioco che, nato nel 2009, vede i giocatori potere scegliere da un minimo di 1 ad un massimo di 10 numeri e l'estrazione avviene secondo tre modalità: estrazione ogni 5 minuti, estrazione immediata ed estrazione legata al lotto.

Per la tabaccheria Amato non è la prima volta che si realizza una grossa vincita. Infatti dieci anni fa è stata realizzata una quaterna al gioco del lotto che ha portato ad una vincita di circa 100mila euro.



La giocata vincente mostrata dal titolare della tabaccheria, Pierpaolo Amato

Il cimitero delle polemiche Liuzzo: «Versa nel degrado» Schembari: «Sempre curato»

Botta e risposta. L'intera area diviene l'oggetto dello scambio di accuse tra oppositore e sindaco

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Salvo Liuzzo in opposizione a Maria Rita Schembari. Non solo come candidato a sindaco, ma anche riguardo all'agenda della città.

Liuzzo ha diffuso sui social un video in cui mette in luce tutte le criticità che riguardano il cimitero cittadino. «Il sito – afferma Liuzzo – vive una situazione di assoluto degrado, sembra più una foresta amazzonica che un luogo che accoglie i defunti. Io ritengo che questo sia un fatto molto grave soprattutto perché si tratta di un luogo sacro dove i nostri concittadini vanno a trovare i loro cari defunti e ritengo pure che un cimitero tenuto in ordine e in stato di decoro rappresenti un importante biglietto da visita. Noi non promettiamo nulla di trascendentale, vogliamo semplicemente garantire, e credo che sia forse anche superfluo farlo, la manutenzione ordinaria».

«In questo momento, poi – aggiunge Liuzzo – devo dire che c'è un altro problema che riguarda i servizi cimiteriali: è quello delle tumulazioni in relazione al fatto che si fanno i conti con una carenza atavica di personale e, spesso, i parenti del defunto sono costretti ad intervenire».

Il sindaco Schembari ha replicato, con ironia, su Facebook. Pubblicando una galleria fotografica che mostra l'altra faccia della medaglia: «Incalzati dall'ennesima, ma ahi lui assai tardiva, segnalazione sullo stato di abbandono, la nostra preoccupazione e la nostra tensione è salita alle stelle. Quindi, ho chiesto a un gruppetto di volontari di darmi una mano d'aiuto. E guardate un po' in sole 6 ore, cosa abbiamo realizzato. Purtroppo, in una notte, non siamo riusciti a completare tutto; speriamo di potere operare nelle prossime ore per finire la ristrutturazione del cimitero di Comiso e il ripristino dei viali ammalorati».

La controrisposta di Liuzzo non si è lasciata attendere. Ancora, a mezzo social: «Il sindaco cerca di fare la spiritosa lasciando intendere che tutto va bene ed è sotto controllo, negando l'evidenza dello stato di degrado e abbandono del cimitero che è invece ben noto a tutti. Suo malgrado, in una cosa è riuscita benissimo: a strapparci un sorriso. Pirandelliano, ma pur sempre qualcosa».

Uova di Pasqua Ail oggi e domani disponibili anche nelle piazze iblee

Come sulle piazze di tutta Italia, anche sulle piazze dei Comuni della nostra provincia già da ieri, ma anche oggi e domani, ritorna il tradizionale appuntamento con le "Uova di Pasqua Ail". I volontari della sezione provinciale di Ragusa offriranno un uovo di cioccolata, fondente o al latte, con il logo dell'associazione, a quanti vorranno supportare la consueta campagna raccolta fondi attraverso un contributo minimo associativo di 12 euro. Come previsto dalle finalità istituzionali, la sezione porta avanti da oltre un decennio l'attività di supporto alle necessità dei malati oncoematologici e delle loro famiglie, con lo sportello informativo nella nuova sede di via Collodi 1, inaugurata il 3 marzo, l'assistenza, anche psicologica, il trasporto nei centri di cura specializzati di tutta Italia e altro ancora.

Le uova Ail saranno offerte a: Ragusa in piazza Libertà; mercato Campagna Amica (solo oggi), Ibla (solo oggi), Marina, piazza Duca dgli Abruzzi; Acate in piazza Libertà e piazza Matteotti (solo domani); Chiaramonte, piazza Duomo (solo domani); Comiso in piazza Fonte Diana (solo domani); Ispica in piazza Unità d'Italia (solo domani); Modica in piazza Matteotti; Pozzallo in piazza delle Rimembranze; S. Croce in piazza V. Emanuele (solo domani); Scicli in piazza Italia e piazza M. Penna; Vittoria in piazza del Popolo e via Cavour. Inoltre, solo domani disponibili a Ragusa anche nelle parrocchie Preziosissimo Sangue, Sacra Famiglia e S. Pio X.

Comiso. Oggi a palazzo Fidone il convegno su uno dei fondatori dell'istituto di Vulcanologia di Catania

La figura e gli studi di Gaetano Ponte tornano sotto i riflettori

MICHELE FARINACCIO

COMISO. L'associazione Arteinsieme ricorda Gaetano Ponte, vulcanologo e fotografo di Palagonia, tra i fondatori dell'Istituto di Vulcanologia di Catania. Gaetano Ponte fu un uomo di scienza, studioso competente ed appassionato, che seppe dare un contributo importante alla cultura scientifica della Sicilia, dove si trova il più grande vulcano attivo d'Europa.

Oggi, alle 11, nella sede di Palazzo Fidone, si terrà un convegno, seguito da una esposizione fotografica che proporrà la visione di circa 40 foto realizzate da Gaetano Ponte, che documentano fasi salienti del suo lavoro e della sua ricerca scientifica. La giornata di studi è frutto della collaborazione avviata da tempo dall'associazione culturale di Comiso con l'Istituto comprensivo Gaetano Ponte di Palagonia e, di recente, con l'Osservatorio Etneo, con il Centro Parchi Internazionale, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – Osservatorio Etneo. Fulcro della giornata sarà il convegno su "Gaetano Ponte, vulcanologo e fotografo".

Stefano Branca, direttore dell'Osservatorio etneo Ingv di Catania presenterà "Il ruolo di Gaetano Ponte (1876 – 1955) nello sviluppo della vulcanologia catanese" e "Il fondo fotografico Gaetano Ponte". Gaetano Interlandi, docente di Scienze matematiche al Gaetano Ponte di Palagonia e responsabile del "progetto Gaetano Ponte" parlerà di "Gaetano Ponte: le origini". Moderatore sarà Carmelo Nicoloso, coordinatore di "Mezzogiorno d'Italia Comitato Parchi".

Il convegno sarà introdotto dal presidente di Arteinsieme, Marcello Nativo, dalla dirigente della scuola, Grazia Poma e dal sindaco, Maria Rita Schembari.

Capriolo, Quartullo e Ramazzotti sono diventati «Buoni da morire»

Domani al teatro Naselli di Comiso un appuntamento di richiamo con attori di qualità

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Continuano a ritmo serrato gli appuntamenti teatrali della stagione 2002/2023 organizzata dal Teatro Naselli. Il prossimo spettacolo, in programma domani, domenica 26 marzo, vedrà calcare il palcoscenico da tre bravissimi attori, Debora Caprioglio, Pino Quartullo e Gianluca Ramazzotti, che si cimenteranno nella commedia «Buoni da morire» nata dalla penna di Gianni Clementi.

Durante la notte di Natale, due coniugi di elevata estrazione sociale, decidono di servire la cena a dei senzatetto. Questa esperienza porta la coppia a riflettere sul proprio status, aprendo in loro quasi una crisi d'identità. Al mattino seguente, però, spunta dal nulla un loro vecchio compagno di classe che, diventato un vagabondo alcolizzato, chiede aiuto alla coppia. Emilio e Barbara, questi i nomi dei due personaggi principali, dovranno quindi decidere se aiutare il vecchio amico o meno, trasformando di fatto il giorno di Natale in un momento indimenticabile, nel bene e nel male.

Una storia dal ritmo intenso e che racconta storie di vita diverse fra loro ma che, anche se gli stessi protagonisti non lo immaginano, hanno numerosi punti in comune. Risate e momenti di riflessione assicurati in uno spettacolo che ha già ottenuto un ottimo successo di pubblico e di critica in tutta Italia. La commedia "Buoni da morire", con la regia di Emilio Solfrizzi, sarà allestita al teatro Naselli domani, come detto, a partire dalle ore 18,30. La rassegna 2022/2023 del teatro comisano continuerà successivamente con il ritorno del palermitano Sergio Vespertino, considerato uno dei migliori attori del teatro comico siciliano, con lo spettacolo "Manuale di sopravvivenza" insieme alla musica dal vivo della fisarmonica di Pierpaolo Petta.

I biglietti d'ingresso per gli spettacoli del teatro Naselli di Comiso sono disponibili on-line visitanto il link https://www.liveticket.it/spazionaselli. È possibile acquistare i biglietti anche presso il botteghino tutti i lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 20. Per rimanere aggiornati su tutti gli spettacoli e le iniziative del teatro Naselli è possibile visitare il sito www.spazionaselli.it.

ECCO CHI LE DOVREBBE EVITARE

Farine di insetti, allerta per allergici

Da panini e cracker a focacce e barrette, mangiare cibi a base di insetti può provocare allergie e, a evitarli, dovrebbe essere chi è allergico a gamberi e crostacei, ma anche a molluschi e acari, ovvero circa 800mila persone in Italia. I quattro decreti che regolamentano in Italia la vendita di farine a base di grilli, locuste, larve e tarme della farina arriveranno la prossima settimana sul tavolo della Commissione Europea. Intanto, all'indomani della stretta, a tornare sul tema è il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida: «Il Governo garantirà che nessuno mangi insetti a sua insaputa, imponendo etichette chiare e visibili sui prodotti che li contengono».

Farine di grilli e biscotti di locusta: dopo l'autorizzazione alla vendita nell'Unione Europea, cibi a base di insetti saranno presto sugli scaffali dei supermercati. Fonti di proteine con pochi grassi e zuccheri, questi cibi non sono però del tutto innocui. Casi di allergie sono già stati registrati in Cina, Stati Uniti e in qualche caso in Europa. A rispondere alle più frequenti domande in materia sono gli esperti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo). La maggior parte delle allergie alimentari associate al consumo di insetti, spiegano, «deriva da due proteine che stimolano negli individui suscettibili la produzione di anticorpi associati alle reazioni allergiche. Queste riconoscono le proteine nemiche e innescano la cascata di reazioni responsabile dei sintomi caratteristici delle allergie alimentari», da prurito e gonfiore a vomito, diarrea e, nei casi più gravi, shock anafilattico. Le allergie a cibi a base di insetti possono manifestarsi anche come conseguenza di un'allergia ad altri alimenti, per via della reattività crociata. In particolare a stare attenti dovrebbero essere persone che hanno già altre allergie a gamberetti e crostacei. Mentre l'ipersensibilizzazione agli insetti è meno frequente in chi è allergico agli acari della polvere, ma sarebbe opportuno comunque anche in questo caso tenersi alla larga. Il pericolo riguarda circa il 2% degli italiani sensibili a altri alimenti di origine animale. «In letteratura scientifica sono già stati riferiti numerosi casi di pazienti con reazioni a farine di artropodi, in particolare a farine di grilli», sottolinea Mario Di Gioacchino, presidente della Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica (Siaaic). Si tratta spesso di pazienti già allergici ad altre sostanze, sia alimentari che animali, che nella maggior parte dei casi avevano un'allergia nota ai crostacei e dopo aver ingerito farine di grillo hanno avuto una reazione. Anche per questo, Coldiretti plaude ai quattro decreti del Governo che prevedono etichettature chiare e con scaffali dedicati per questi prodotti. L'Unione Europea avrà tre mesi per esprimere un parere, passati i quali, in caso di silenzio assenzio, saranno pubblicati in Gazzetta Ufficiale.

LIVIA PARISI

L'impianto di Lentini chiude lunedì, anzi no In Sicilia caos sui rifiuti

Burocrazia. I gestori del sito della Sicura Trasporti minacciano la serrata dopo i rilievi della Regione. Mercoledì vertice a Palermo

MASSIMILIANO TORNEO

Stop ai conferimenti da lunedì. Anzi da giovedì. Più che una nuova emergenza rifiuti, quella che si è aperta ieri mattina per (soc)chiudersi solo temporaneamente qualche ora dopo (è in atto un braccio di ferro tra Regione e amministratori di Sicula trasporti: culminerà mercoledì in un incontro a Palermo) è un nuovo aspetto della emergenza rifiuti in Sicilia.

La più grande discarica siciliana, la Sicula trasporti di Lentini, già satura da più di un anno, ma che riceve i rifiuti indifferenziati da mezza Sicilia per trattarli nel proprio impianto e trasferirli all'estero, non ha più questa autorizzazione. Ossia, tutto il meccanismo del trattamento del rifiuto in loco e trasferimento, sinora autorizzato in emergenza, necessiterebbe di una nuova Valutazione di impatto ambientale. «Un problema tecnico-amministrativo dell'impianto», come si limita a definirlo lo stesso dirigente generale del dipartimento regionale Acqua e Rifiuti Maurizio Costa, i cui uffici hanno comunicato il problema ai gestori della discarica che da tre anni è in amministrazione giudiziaria. E questi ultimi un minuto dopo hanno stabilito: da lunedì chiudiamo. Scatenando il caos.

E così ieri mattina all'ingresso della discarica di contrada Coda Volpe a Lentini, è spuntato un cartello stringato e inequivocabile: «A far data da lunedì 27 marzo, e fino a data da destinarsi, l'impianto Sicula trasporti spa sospenderà le operazioni di conferimento». Stessa comunicazione veniva inoltrata, sempre ieri mattina, a ognuno dei 174 Comuni delle province Siracusa, Catania e Messina (compresi i capoluoghi) che in quella discarica conferiscono.

In pratica, secondo gli uffici regionali, tutto l'iter di trattamento del rifiuto, con la decisione di portarlo all'estero, avrebbe subito una modifica sostanziale. E poco importa se per i gestori della discarica non è così. Questo apre la necessità di un iter autorizzativo che blocca tutto, a meno di interventi strutturali all'impianto. Che però i gestori ritengono non necessari. Ed ecco l'impasse.

Lo spiegavano così gli stessi amministratori della discarica nelle ore convulse di ieri: «L'assessorato ritiene che, per poter trasferire all'estero il risultato del trattamento dei rifiuti ricevuti dalla Sicula trasporti, occorre fare un procedimento di Valutazione di impatto ambientale. Quindi – ancora i gestori dell'impianto -, siccome hanno risolto in questo modo una problematica di cui parlano da qualche settimana, non c'è altra strada che quella di chiudere». Nelle scorse settimane si è presentata l'ipotesi di istituire un tavolo tecnico per affrontare il problema, poi che tutto girasse attorno a «una modifica non sostanziale». Infine, a quanto spiegano sempre gli amministratori della discarica lentinese, «gli uffici regionali ritengono sia necessaria una modifica sostanziale. Alla luce del provvedimento dell'assessorato – spiegano - ci dobbiamo bloccare. Noi riteniamo non ci sia alcuna modifica nell'attività che viene svolta, ma loro ritengono così. A questo punto ci adeguiamo immediatamente». C'è da verificare, insomma, se il nuovo iter di trattamento arrechi o meno un danno ambientale. Eppure da settembre 2022, ossia da quando la discarica di contrada Coda Volpe è satura, la Regione autorizza il trasferimento all'estero. Dapprima furono 60mila tonnellate, autorizzate verso l'impianto Eew Energy di Farmsum, nella provincia olandese di Groningen; ultimamente la destinazione è stato l'impianto Affald Plus di Naestved, in Danimarca. Con costi sempre crescenti: da 260 euro a tonnellata, pagate dai Comuni per stoccare il rifiuto a Lentini, si era passati a 300 euro a tonnellata. Gli ultimi viaggi hanno visto il costo salire a 380 euro a tonnellata. «Nei mesi scorsi, dopo vari colloqui – spiegano ancora gli amministratori della discarica – abbiamo proseguito senza la necessità di attivare alcuna modifica, nell'ottica di garantire un servizio pubblico. Ma visto che ora loro hanno raggiunto una decisione su cosa sia necessario per questo iter, noi cosa dobbiamo fare? Ci adeguiamo a quelle che sono le prescrizioni regionali. Non possiamo più proseguire».

La comunicazione di fermare i conferimenti da lunedì innescava una serie di reazioni. Una riunione fiume cominciava a Palermo, con l'assessore regionale Roberto Di Mauro e il dirigente generale Costa, tra gli altri. Ne nasceva una convocazione dei gestori della discarica per mercoledì a Palermo: «Per affrontare il problema», spiegava ieri mattina il dirigente generale Costa. A metà pomeriggio arrivava una novità dallo stesso assessore Di Mauro: «La discarica a breve comunicherà la non chiusura». In realtà dai gestori della discarica ai Comuni non arriva nulla, almeno sino alla chiusura degli uffici. Tanto che alcune amministrazioni (è accaduto a Siracusa) facevano solo in tempo a avvertire i cittadini dello stop da lunedì e della necessità di modifiche nel piano raccolta. Nel tardo pomeriggio arrivava il rinvio dai gestori: «Chiusura spostata a giovedì». Ma è chiaro che il problema non è affatto risolto.

«Noi sindaci sotto ricatto Dittatura delle discariche»

L'accusa. Corsaro (Misterbianco): «In un anno da 100 euro a quasi 400 a tonnellata di indifferenziato. Pagano i cittadini, così salta il sistema»

MARIO BARRESI

Quando Marco Corsaro, giovane sindaco di Misterbianco, riceve su WhatsApp la fotografia del foglietto di carta appiccicato all'ingrsso della discarica di Sicula Trasporti, si trova a Treviso. In una specie di gioielleria svizzera della munnizza, una società - con impianti propri e 800 dipendenti - che «riesce a chiudere il ciclo integrato, dalla differenziata alla valorizzazione, al cento per cento». Una specie di supplizio di Tantalo: mentre ammira un «sistema perfetto» da sotto il Vulcano gli arriva l'ennesima ondata di puzza. Di immondizia, ma anche di bruciato.

Sì, perché adesso per Corsaro c'è una prima emergenza nell'emergenza: «Dove li portiamo i rifuti indifferenziati». Una prospettiva rinviata di qualche giorno, dopo la notizia della proroga (fino a mercoledì) dell'impianto di Lentini. Un problema che slitta, ma con un punto fisso nella testa del primo cittadino forzista. «È arrivato il momento di dire basta alla dittatura delle discariche. Noi sindaci siamo sotto ricatto: "O paghi, subito, quello che ti chiediamo noi, oppure sono fatti tuoi". E noi paghiamo, perché l'alternativa sarebbe avere i rifiuti in strada. Oltre ai cittadini in rivolta...». Il Comune di Misterbianco, in tema di tariffe alla Sicula Trasporti, ha avuto un'esclatation degna del prezzo del gas all'inizio della crisi ucraina: «Quando mi sono insediato, appena un anno fa, il costo si attestava su poco più di 100 euro a tonnellata. Adesso siamo arrivati a 350, ma negli ultimi giorni, senza dirci nulla, con una procedura al limite della legalità, ci hanno chiesto 380 euro a tonnellata. E noi siamo costretti a darglieli, anche 400, sapendo perfettamente il rischio che corriamo: pur aumentando la percentuale della differenziata, aumenta il costo di conferimento e così schizza il Pef (il Piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, che ogni Comune è tenuto ad approvare, ndr), perché i conti non tornano più». E su questo aspetto Corsaro ha una paura che va ben oltre il gradimento in chiave elettorale: «I cittadini non ci capiscono più, perché s'impegnano a fare più differenziata e poi ricevono bollette sempre più care. Il sistema, così, salta dalla base».

Corsaro, che è anche componente del direttivo di Anci Sicilia, non accusa soltanto i signori delle discariche. «Bisogna avere anche il coraggio di ammettere che il sistema delle Srr è stato un fallimento». E quella etnea, per il sindaco di Misterbianco, ha precise responsabilità: «Oltre a non essere riuscita a creare impianti territoriali pubblici per la differenziata, in questa partita non tocca palla: è evidente una debolezza, la Srr dovrebbe essere più robusta nell'interlocuzione con gli interlocutori pubblici e privati». Anci Sicilia, a breve, convocherà i vertici delle Srr regionali per un confronto «non più rinviabile»:

Non è soltanto uno sfogo. Perché Corsaro, molto vicino all'assessore regionale Marco Falcone, propone «con il pieno coinvolgimento dell'assessorato regionale ai Rifiuti e di tutto il governo Schifani, impegnato a risolvere l'emergenza», tre soluzioni. La prima, a breve termine, è «un aiuto per calmierare i prezzi». Per i rifiuti a Lentini, ma anche per gli impianti di differenziata. «Non è possibile che a Enna si paghino 200 euro a tonnellata, mentre in altri siti, dove i comuni sotto il 65 per cento sono obbligati a conferire, i prezzi schizzino molto all'insù». Da qui si arriva alla soluzione a medio termine: «Il miglioramento della piattaforma della differenziata, soprattutto in prospettiva del target dei comuni più grossi». Corsaro non lo dice, ma la paura è che se Catania (adesso al 40%) aumentasse la percentuale, si aprirebbe lo stesso drammatico problema di "spazio" anche sulla destinazione di organico, plastica e carta. La terza soluzione, quella a lungo termine, è «uscire dall'impasse sui termovalorizzatori: ce n'è bisogno, punto e basta». Anche a costo di autorizzarli uscendo dalla logica del "Nimby"?

Twitter: @MarioBarresi

SRR FLOP. Non hanno creato impianti sul territorio e sono sin troppo deboli con gli interlocutori pubblici e privati

TRE SOLUZIONI. A breve termine calmierare le tariffe, piattaforma per evitare crisi sull'indifferenziata e poi i termovalorizzatori

MARIO BARRESI

Berlusconi si "melonizza" i nuovi assetti in Sicilia (già anticipati da Schifani)

Forza Italia. Vince la "linea Fascina": Ronzulli depotenziata, asse con FdI Regione in equilibrio. E la Lega perde una sponda per Sudano a Catania

Renato Schifani, nella recente convocazione dei governatori azzurri ad Arcore, l'aveva sentito con le sue orecchie: «Giorgia è davvero brava, bisogna stare dalla sua parte. Aiutarla, rafforzarla». Ed è proprio questa la radice più profonda della rivoluzione che s'è materializzata ieri in Forza Italia. Silvio Berlusconi ha nominato Paolo Barelli nuovo capogruppo alla Camera, al posto di Alessandro Cattaneo, a cui arriva il "contentino" del ruolo di vicecoordinatore (sotto Anna Maria Bernini) con la delega alla organizzazione territoriale del partito, in vista delle Europee. Licia Ronzulli resta capogruppo a Palazzo Madama, ma perde lo scettro di coordinatore della Lombardia, che va ad Alessandro Sorte, uno dei forzisti che più hanno spinto per l'operazione di ricambio, in asse con Marta Fascina, la compagna del leader.

Eccola, la "corrente Fascina". La quasi-moglie del Cav eletta in Sicilia pur non sapendo distinguere Marsala da Mazara, in una delle sue rarissime esternazioni aveva detto qualche giorno fa che «Forza Italia, in tutte le sue articolazioni, si riconosce nell'unica leadership, quella del presidente Silvio Berlusconi, ed è sempre stata leale al governo Meloni di cui, al netto di qualche voce solitaria in cerca di visibilità, è componente essenziale e propositiva». È la resa dei conti finale contro la sua ex sodale Ronzulli, scalzata definitivamente dal ruolo di sacerdotessa di Arcore, dopo alcuni precisi segnali come il mancato invito al cinquantesimo compleanno di Matteo Salvini (peraltro molto amico della capogruppo al Senato, conosciuta e frequentata a Bruxelles) su esplicita richiesta della stessa Fascina a Francesca Verdini, fidanzata del Capitano e organizzatrice della festa a sorpresa. Ma, al di là dei contorni mondani, il dato è politico: in Forza Italia prevale l'ala governista filo-FdI, anche su input dei figli di Berlusconi. «Che senso ha - si chiede un parlamentare siciliano - essere incalzanti con la Meloni per chi ha interessi aziendali per i quali è stato sempre necessario un rapporto con tutti i governi, pure quelli non di centrodestra?».

E così, un po' per ragioni di cuore e un altro bel po' per interessi economici, prima che politici, il partito più moderato del centrodestra rompe l'asse con la Lega e si allinea («si piega», precisa una fonte non allineata) con Giorgia Meloni. Anche a costo di rischiare la fuga dei centristi verso il terzo polo di Carlo Calenda. Una ventina gli osservati speciali, fra i quali - assicurano a Roma - almeno un paio di siciliani. «Nelle prossime settimane annunceremo inoltre il nuovo assetto di Forza Italia in tutta la sua organizzazione», annuncia Berlusconi cambiando i vertici in alcune regioni. Nella nota si conferma la nomina di Marcello Caruso come commissario in Sicilia. E, in questo nuovo scenario, si capiscono molte più cose. La fine dell'era di Gianfranco Micciché non era altro che un'anticipazione, velocizzata dalle pressioni di quasi tutto il partito che s'è stretto attorno a Renato Schifani, di ciò che stava per succedere nel resto d'Italia. Si comprende anche perché Ronzulli - sempre più isolata per volere di Fascina e ora depotenziata anche se non del tutto spodestata - non è riuscita a difendere il viceré berlusconiano di Sicilia. L'ormai ex sacerdotessa di Arcore, all'apice della faida siciliana, in un incontro a Palermo ebbe uno scontro durissimo con l'assessore Marco Falcone, con Schifani scaltro nell'uscire dalla stanza per non rompere con lei pur evidenziando la presa di distanza.

E poi, a pensarci bene, il prodromo della "melonizzazione" di Forza Italia c'è stato alle Regionali con lo stesso Schifani (scelto da Ignazio La Russa), che spesso ha dovuto essere, suo malgrado, "attento" agli input dell'alleato forte. Cosa cambia per l'assetto del governo regionale e nelle trattative per i candidati sindaci, a partire dal caso Catania? Sul primo versante ben poco: dopo il caso Cannes, con la salomonica inversione delle deleghe fra Turismo e Beni culturali, il governatore ha trovato un nuovo equilibrio. Più delicato, invece, il discorso sulle Amministrative. Anche perché fonti leghiste sostenevano che Ronzulli fosse pronta a un *endorsement* per Valeria Sudano per mettere all'angolo FdI che pretende di scegliere un proprio candidato. Adesso l'"aiutino" forzista non ci sarà più. E, nel gioco della torre sotto il Vulcano, Schifani potrebbe essere costretto a mettere da parte il feeling col suo vice Luca Sammartino, scegliendo un candidato patriota. Anche a costo di ingoiare un paio di nomi per lui indigeribili?

Twitter: @MarioBarresi